

COMUNICATO STAMPA

Roma, 30 ottobre 2020

GIANSANTI (CONFAGRICOLTURA): PAC PIU' AMBIZIOSA PER L'AMBIENTE, MA ANCHE PER UN'AGRICOLTURA STRATEGICA SUI MERCATI INTERNI E MONDIALI

“Con il Piano strategico della nuova PAC, abbiamo l'occasione di individuare gli strumenti migliori per rafforzare la sovranità alimentare, per definire i settori sui quali puntare, in via prioritaria, per riconquistare spazi sul mercato interno e migliorare la presenza su scala internazionale”.

Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, interviene così in occasione del convegno organizzato dall'Unione agricoltori di Siena sul futuro della PAC e i programmi di sviluppo rurale per i prossimi sette anni.

A oltre due anni dalla presentazione delle proposte della Commissione, - ricorda Confagricoltura - il negoziato sulla riforma della PAC è giunto al passaggio finale. Con l'orientamento generale del Consiglio e il voto del Parlamento europeo e del Consiglio, sono state poste nei giorni scorsi le basi legali per l'avvio del trilogico conclusivo tra le Istituzioni. L'esito finale è però incerto, vista la diversità delle posizioni assunte dall'Europarlamento e dai ministri.

“In particolare - spiega il presidente Giansanti - è stato in discussione fino all'ultimo l'esito del voto all'Assemblea di Strasburgo. Si è rischiate una clamorosa bocciatura, che avrebbe aumentato l'incertezza in ordine ai tempi e ai contenuti della riforma. Riteniamo, tuttavia, che ci sia ancora molto lavoro da fare per raggiungere un corretto equilibrio tra maggiore sostenibilità ambientale e salvaguardia delle esigenze di efficienza e competitività delle imprese”.

La nuova PAC - evidenzia Confagricoltura - deve essere giustamente più ambiziosa sotto il profilo ambientale, ma senza compromettere la capacità produttiva dell'agricoltura europea, la cui rilevanza strategica è emersa durante l'emergenza sanitaria.

“Abbiamo l'occasione di ridare coesione e unitarietà alla politica agricola nazionale - conclude Giansanti - Non si tratta di rimettere in discussione la funzione e l'autonomia delle Regioni; semmai la pandemia ha reso ancora più urgente la definizione dell'interesse generale in vista dell'ulteriore crescita sostenibile dell'agricoltura. E una volta definito l'interesse generale, nel pieno rispetto dei ruoli, dovremo tutti procedere nella stessa direzione”.